

3P: un incontro che cambia la vita

Le storie che racconta sono storie difficili da dire: storie di lotta, di sacrificio, di mafia e di antimafia, di ingiustizie, di soprusi, di violenze subite e combattute, e spesso anche di sangue.

Ma c'è sempre, nel suo modo di stare tra i ragazzi e di parlare con loro, da un capo all'altro dell'Italia, la storia di un sorriso che ha tanto da dire, anche da lontano. Il sorriso è quello di "3P", Padre Pino Puglisi, il sacerdote di Brancaccio ucciso dalla mafia a Palermo il 15 settembre del 1993 e proclamato beato nel maggio del 2013.

La voce che quel sorriso ci restituisce, invece, è quella di Rosaria Cascio, insegnante palermitana di lettere, che di padre Puglisi è stata allieva e poi collaboratrice, e oggi testimonia con passione, soprattutto tra i giovani delle scuole, il messaggio e i valori per i quali don Puglisi ha vissuto ed è morto. Una testimonianza vibrante, che anche i ragazzi dell'Istituto "G. Greggiati" di Ostiglia hanno potuto ascoltare: gli studenti delle classi quarte, coinvolti quest'anno in un percorso tematico sulla legalità nell'ambito del progetto "Cittadinanza e Costituzione" avviato a scuola, hanno incontrato Rosaria Cascio nell'oratorio della chiesa di Ostiglia rimanendo letteralmente inchiodati al suo appassionato racconto.

Davanti a una platea di giovani curiosi e attenti, che l'hanno ascoltata in silenzio per oltre due ore, Rosaria Cascio ha mescolato racconti di vita e storie di mafia, accompagnando gli studenti alla scoperta dei piccoli grandi miracoli compiuti da "3P": la vita difficile dei bambini e dei ragazzi di Brancaccio, la loro infanzia negata, rubata dai boss che tra i più piccoli reclutano da sempre la nuova manovalanza, tra scippi, spaccio di droga, omicidi, e l'omertà del quartiere, l'indifferenza di una città troppo spesso cieca e sorda.

E poi l'arrivo di don Pino Puglisi, la sua idea di una chiesa sempre aperta agli ultimi, la fondazione del centro Padre Nostro, le attività ludiche e ricreative pensate per i bambini della zona, per restituire loro lo spazio e il tempo di una vera infanzia, e poi persino per le madri sole e disoccupate, facile preda del ricatto mafioso.

Piccoli miracoli quotidiani, compiuti da un sacerdote votato alla semplicità e all'umiltà, che seguiva il sacrificio di Cristo come l'unico modello possibile, e rifiutava persino la comoda etichetta di "prete antimafia". Piccoli miracoli quotidiani di un prete pacato ma allegro, amante della vita e dei giovani, convinto del valore del dialogo e della collettività, capace soprattutto di ascoltare e di parlare sempre al cuore della gente.

Piccoli miracoli che hanno dato frutto persino nelle terre aride di Brancaccio, e hanno finito con il trasformare un sacerdote innamorato del Vangelo in un nemico di Cosa Nostra, e in un bersaglio, centrato dai killer dei boss Graviano la sera del 15 settembre 93, il giorno del suo 56esimo compleanno: persino davanti a quell'arma puntata contro di sé sull'uscio di casa "3P" avrà il coraggio di sorridere.



Del sorriso di padre Puglisi - come pure delle tante altre vittime di mafia e della resistenza civile portata avanti dai suoi ex allievi, dalle associazioni come Libera o dai giovani di Addiopizzo - Rosaria Cascio parla da anni a migliaia e migliaia di ragazzi.

Non solo perché quello era già, forse, il sorriso della beatitudine. E non solo perché padre Puglisi era un buono, e un giusto, e occorre che la sua storia venga ricordata. Ma perché nonostante i proiettili di Cosa Nostra quel sorriso continua a vivere sui volti, nelle azioni, nelle scelte di chi oggi porta avanti i suoi valori e i suoi metodi, rivelando così anche un altro piccolo grande miracolo: il chicco di frumento dà frutto solo morendo a sé stesso. Lo ripeteva spesso, a chi gli era vicino, don Pino Puglisi, perché ci credeva, e perché gli piaceva davvero, la metafora del chicco di frumento.

La sua storia ne è la prova, ne è la prova la testimonianza di Rosaria Cascio e l'emozione seminata tra i ragazzi dell'istituto Greggiati: aveva ragione lui.



Prof. Di Gloria